

E le “sigle” ora bocciano la rivolta

Confesercenti e Unioncamere in coro: «Iniziative irresponsabili e pericolose»

► SALERNO

Confesercenti Salerno condanna «le frange violente che hanno causato assembramenti e disordini nelle recenti manifestazioni di piazza». E pure Unioncamere boccia i «sit in improvvisati». Non tutti gli imprenditori, dunque, sono d'accordo a scendere in piazza. Alcuni preferiscono la mediazione alla protesta, convinti che le misure prese siano anche a favore dell'economia.

E così Confesercenti Salerno, rappresentata dal presidente Raffaele Esposito dal direttore Pasquale Giglio, e l'Associazione ambulanti di Salerno, capeggiati dal presidente Aniello Pietrofesa, prendono le distanze dai cortei e incontrano il prefetto Francesco Russo. E chiedono la sospensione dei pagamenti relativi ai contratti di locazione, la “moratoria” dei tributi, degli impegni finanziari in corso e delle procedure fallimentari per avere un momento di “respiro” soprattutto per i piccoli imprenditori e commercianti. E, ancora, l'erogazione di interventi a “fondo perduto” nella misura del 30% del fatturato dell'anno precedente, l'attivazione di linee di credito garantite da Medio Credito Centrale, come quelle previste dal decreto “Cura Italia”, e l'immediato pagamento della Cassa Integrazione in deroga per i dipendenti. Misure che consentirebbe di guardare al futuro con maggiore serenità.

Anche Unioncamere «pur comprendendo profondamente le difficoltà e le preoccupazioni delle categorie più colpite» stigmatizza «qualsivoglia forma di manifestazione e sit in di protesta». Ciro Fiola, presidente

Unioncamere Campania e Camera di Commercio di Napoli, Andrea Prete, presidente Camera di Commercio Salerno, Tommaso De Simone, presidente Camera di Commercio Caserta e Oreste La Stella, presidente Camera di Commercio Avellino, ritengono «irresponsabili le iniziative registrate in questi giorni, peraltro organizzate in maniera del tutto sconsiderata attraverso passaparola spontanei o tramite i social network». A detta dei presidenti della Camere di commercio campane «rappresentano una violazione dei decreti che vietano tassativamente gli assembramenti». Proprio per questo motivo Unioncamere fa un appello «alla responsabilità individuale a salvaguardia della salute pubblica e delle stesse categorie interessate». (g.d.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Prete